



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 156 del 03/12/2015

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Società ECOSUD METALLI.

IL DIRIGENTE

Visti:

- la deliberazione di C.P. n. 34 del 15/09/2015 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio in corso, affidando le dotazioni finanziarie previste dal Piano medesimo ai Responsabili dei Servizi per l'assunzione dei relativi atti di gestione, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e dal vigente Regolamento di Contabilità;
- l'art.107, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n.267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

Vista la normativa vigente in materia:

- la Legge Regionale 12/04/2001 n.11, "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.3.2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale), che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);
- la Legge Regionale 12/02/2014, n.4, "Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 30 marzo 2015, recante

linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116;

Premesso:

- che con istanza di data 23/03/2015, acquisita al protocollo n. 19174 del 24/03/2015, ECOSUD METALLI S.r.l., ha chiesto la verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 11/2001, per la realizzazione di un progetto di variante di un centro di raccolta, stoccaggio e rottamazione di materiali ferrosi e non ferrosi, con annessa nuova attività di demolizione di autoveicoli e simili in Comune di Ruffano, allegando la relativa documentazione tecnica in formato cartaceo e su supporto informatico;
- che in allegato alla istanza sono stati trasmessi, in formato cartaceo e su supporto informatico, i seguenti elaborati scritto-grafici:
 - 1A - Relazione generale tecnico-descrittiva;
 - 1B - Relazione di studio preliminare ambientale;
 - 2A - Relazione geologica;
 - 3A - Relazione di valutazione di impatto acustico;
 - 4A - Relazione di trattamento acque di 1^ pioggia;
 - 5A - Documentazione fotografica;
 - 6A - Computo metrico;
 - 1) Inquadramento territoriale urbanistico;
 - 1.1) Uso attuale del suolo;
 - 2) Planimetria dello stato di fatto - pavimentazione delle aree;
 - 3) Planimetria generale di progetto - pavimentazione delle aree;
 - 4) Layout impianto;
 - 5) Capannone- pianta e prospetti;
 - 6) Schema impianto idrico, fognante, acque meteoriche;
 - 7) Vasca trattamento acque meteoriche - vasca Imhoff;
 - 8) Layout impianto - ubicazione punti di emissione;
 - 9) Schema impianto abbattimento polveri;
 - 10) Planimetria delle aree di messa in riserva e stoccaggio materiali recuperati;
- che la variante proposta rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 20 del D.Lgs. n.152/06, poiché riconducibile alla fattispecie di cui Paragrafo 7, punto "z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", e paragrafo 8 punto "t) modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III) riportati nell'Allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs.152/06";
- che il Servizio Ambiente della Provincia di Lecce, con nota n. 21837 del 31/03/2015, ha richiamato al Proponente gli adempimenti di legge in materia di pubblicità e di partecipazione del pubblico;
- che ECOSUD METALLI S.r.l. ha proceduto alla divulgazione dell'avviso del procedimento di verifica nel B.U.R.P. n. 74 del 28/05/2015;
- che lo Sportello Unico del Comune di Ruffano ha attestato, con nota 25/05/2015, acquisita in atti al prot. n. 35428 dello 04/06/2015, l'avvenuta pubblicazione dell'avviso del procedimento di verifica sull'Albo pretorio comunale dallo 02/04/2015 al 18/05/2015, senza che in detto periodo siano pervenute osservazioni;
- che il Servizio Ambiente, con nota n. 37861 del 16/06/2015, preso atto delle misure di partecipazione, ha provveduto a comunicare, ai sensi della L.241/90, l'avvio del procedimento e, contestualmente, alla indizione di Conferenza dei Servizi, convocata, per la prima seduta, in data 14/07/2015;

- che in data 13/07/2015 è pervenuta nota protocollo n.104725 del 13/04/2015 con cui il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Lecce -Area Sud ha espresso il parere che "per quanto di competenza, l'esecuzione del progetto in esame non possa produrre effetti significativi ambientali aggiuntivi rispetto allo stato attuale e, pertanto, non sussistono fattori legati alla realizzazione dell'opera di importanza tale da rendere necessaria la procedura di V.LA. ai sensi della normativa vigente", fermo restando il rispetto di specificate prescrizioni di carattere igienico-sanitario;

- che in data 14/07/2015 si è tenuta, presso gli uffici provinciali di via Botti, la seduta della Conferenza di Servizi, il cui verbale è stato trasmesso agli Enti interessati in allegato a nota 23/07/2015, n. 47632;

- che le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi sono di seguito riportate:

"I lavori della Conferenza sono coordinati dall'ing. Roberto Aloisio, il quale, presenti:

- ECOSUD METALLI S.r.l.: Sig. Antonio Orlando, legale rappresentante; Ing. Massimo Corianò, tecnico progettista;

- COMUNE DI RUFFANO: Ing. Rocco Frisullo, responsabile SUAP;

- PROVINCIA DI LECCE - Servizio Ambiente e Tutela Venatoria: Ing. Roberto Aloisio;

e assenti:

- ARPA PUGLIA - Dipartimento di Lecce;

- ASL LECCE - AREA SUD MAGLIE;

dichiara aperta la seduta.

All'apertura dei lavori il rappresentante della Provincia dà lettura del parere manifestato dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Lecce -Area Sud, protocollo n.104725 del 13/04/2015, che "per quanto di competenza, l'esecuzione del progetto in esame non possa produrre effetti significativi ambientali aggiuntivi rispetto allo stato attuale e, pertanto, non sussistono fattori legati alla realizzazione dell'opera di importanza tale da rendere necessaria la procedura di V.LA. ai sensi della normativa vigente", fermo restando il rispetto di specificate prescrizioni di carattere igienico-sanitario.

In seguito la parola è ceduta ai referenti di ECOSUD METALLI, al fine di fornire una sintetica descrizione delle finalità e caratteristiche del progetto, delle tecnologie utilizzate e del contesto territoriale ed ambientale in cui esso si troverà inserito.

Il rappresentante della Provincia ing. Aloisio fa richiesta, ai fini delle valutazioni a farsi, di fornire, tramite idonei elaborati tecnici, chiarimenti riguardo a:

- Gestione delle acque meteoriche (Relazione esplicativa delle modalità di riutilizzo delle acque di seconda pioggia una volta depurate, ovvero dell'eventuale impossibilità tecnica al completo riutilizzo delle stesse);

- Criteri di dimensionamento e computo della capacità annua dell'impianto, relativamente sia agli autoveicoli (n. 500 esemplari), sia ai rifiuti ferrosi e non ferrosi, anche in relazione alle dimensioni dei piazzali, ai macchinari utilizzati, ai giorni lavorativi annui e al numero di addetti.

Viene dato atto che, sulla scorta dall'analisi degli elaborati planimetrici odierni, che la progettazione odierna ha recepito (relativamente alla esistente condotta idrica) le prescrizioni disposte da Acquedotto Pugliese con nota prot. n. 87592 del 12/09/2014.

Il rappresentante del Comune si esprime positivamente al progetto precisando che provvederà alla formalizzazione dello stesso con specifica comunicazione scritta";

- che, in adempimento delle richieste della Conferenza dei Servizi, la società proponente ha trasmesso, con nota acquisita al prot. n. 54292 dello 08/09/2015, Relazione Tecnica Integrativa;

- che ARPA PUGLIA - DAP Lecce ha espresso, con nota protocollo n.63983-156 dello 06/11/2015, in atti al prot. n. 68116 dello 09/11/2015, parere favorevole condizionato al progetto;

Considerato che il funzionario responsabile del procedimento, espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, ha riferito quanto di seguito.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DEL SITO D'INTERVENTO

ECOSUD METALLI S.r.l. è un'azienda operante nel settore del recupero dei rifiuti ferrosi e non ferrosi. Iscritta al Registro Provinciale Utilizzatori Rifiuti (ex artt. 214-216 del d.lgs. 152/06) giusta Determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Lecce n. 414 del 28/02/2014, essa è autorizzata allo svolgimento di operazioni di messa in riserva R13 per una capacità annua massima di 9.210 tonnellate.

Il progetto di variante all'impianto già operante in Comune di Ruffano, alla contrada Acquadolce Cardigliano, non prevede opere rilevanti. Sarà completata la pavimentazione esterna del lotto retrostante al capannone, previa posa in opera di guaina in HDPE, realizzata una tramezzatura del capannone e costruiti alcuni pozzetti per la raccolta di eventuali liquidi accidentalmente sversati, creazione ai perimetri del lotto di aree a verde di decoro. In particolare nel quadro di riferimento progettuale si fa menzione di:

- completamento della pavimentazione esterna delle parti laterali al capannone e della parte retrostante del centro, dove si realizzerà un piazzale di circa mq 2.300; la pavimentazione sarà realizzata in conglomerato cementizio previa posa in opera di guaina in HDPE;
- realizzazione della rete impiantistica relativa alle acque meteoriche con relativo trattamento (raccolta separata acque 1° pioggia e loro allontanamento a mezzo autospurgo, depurazione ed immissione nel suolo/sottosuolo delle acque di dilavamento successive);
- realizzazione di una muratura interna al capannone tale da realizzare un ambiente separato da dedicare alla bonifica delle autovetture da demolire (nuova attività), munito di pozzetti per la raccolta di eventuali liquidi accidentalmente sversati; la pavimentazione sarà interessata dalla posa di guaina in HDPE;
- costruzione di un porticato in adiacenza del capannone.

La società è intenzionata a richiedere l'ampliamento degli attuali codici CER e delle relative quantità e l'introduzione di una sezione di autodemolizione, per un massimo annuo di 500 autoveicoli.

Corre obbligo richiamare che la proponente ha già in precedenza avviato analogo iter di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per un progetto di variante ed ampliamento del centro produttivo, abbastanza simile al presente. La proposta progettuale non è stata assentita poiché non conforme alle prescrizioni dell'Acquedotto Pugliese, riguardo alla distanza minima che deve intercorrere tra i siti di stoccaggio di rifiuti e la condotta idrica di adduzione che interseca l'area di progetto.

Tale condizione è superata con la progettazione aggiornata, oggetto di valutazione odierna.

Per l'esercizio dell'impianto nella nuova configurazione di progetto ECOSUD METALLI S.r.l. si doterà di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06, cessando, pertanto, l'attuale gestione in regime semplificato.

Il centro di gestione rifiuti ricade nell'area artigianale del P.di F. del Comune di Ruffano, risultando individuata in N.C.T. al Foglio n 40, particelle 408, 410 e 420. La superficie complessivamente di pertinenza dell'impianto è pari a circa mq 10.000, interamente recintata con muratura e provvista di cancello di accesso.

L'accesso all'area è assicurato da viabilità secondaria (Strada Acquadolce Cardigliano) che si innesta sulla S.P. Taurisano - Miggiano.

L'attività da svolgere consiste essenzialmente nella riduzione volumetrica del rifiuto tramite macchinari dedicati (pressa, cesoia, premacinatore cavi elettrici) e nella contemporanea separazione dei metalli ferrosi e non ferrosi e di eventuali residui o scarti. Alla fine del processo di lavorazione si potranno recuperare tutti i materiali ferrosi e non che rappresentano il 90 - 95% del materiale in ingresso, mentre gli eventuali residui non recuperabili che rappresentano mediamente il 5-10% del rifiuto iniziale saranno avviati a smaltimento presso centri autorizzati.

Le diverse operazioni saranno svolte all'interno di un'area provvista di recinzione in muratura lungo il perimetro di tutto l'impianto. L'accesso allo stabilimento sarà regolato tramite un cancello automatico, in prossimità del quale sono installate due pesi a ponte elettroniche, di portata massima pari a 80 tonnellate, per il controllo dei quantitativi di materiali in ingresso ed in uscita.

I macchinari posizionati sul piazzale saranno i seguenti: caricatore semovente con braccio provvisto di ragno meccanico, pressa semovibile, cesoia.

In sintesi la futura riorganizzazione funzionale del centro si articola nei seguenti settori:

- a) fabbricato uffici e servizi, fabbricato pesa, fabbricato alloggio custode;
- b) area scoperta per la messa in riserva ed il recupero di materiali ferrosi e non ferrosi;
- c) capannone industriale parzialmente utilizzato per il trattamento dei veicoli fuori uso (autovetture da demolire) e lo stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti;
- d) settore per il conferimento e lo stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento (area scoperta);
- e) settore per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi (area coperta);
- f) settore di deposito dei veicoli trattati (area scoperta).

In corrispondenza dell'accesso carrabile all'impianto saranno sistemati posti auto a servizio degli addetti e/o degli ospiti.

L'attività di autodemolizione di nuova introduzione sarà svolta nel pieno rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 209/03 nonché del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

La realizzazione del progetto di variante consentirà a ECOSUD METALLI S.r.l. di aumentare le quantità di rifiuti speciali non pericolosi avviati a recupero sino a un massimo annuo di 24.520 tonnellate (mediamente 82 t/giorno per 300 giorni lavorativi). Detto aumento sarà determinato, anche nell'ambito di una rifunzionalizzazione dell'area in cui è svolta l'attività allo stato attuale, operando un aumento di alcune quantità di rifiuti speciali non pericolosi già autorizzati e una integrazione con nuovi codici CER.

La società proponente, facendo riferimento ai diversi paragrafi del D.M. 5/02/1998 e successive modifiche, indica le seguenti tipologie di rifiuti recuperabili e le corrispettive quantità e operazioni di recupero:

Per quanto attiene l'attività di autodemolizione, la sezione dedicata è dimensionata per una potenzialità massima annua di cinquecento veicoli. La capacità di parcheggio delle autovetture conferite e non ancora bonificate è pari a circa 16 unità su una superficie di circa 200 mq. I rifiuti residuali alle operazioni di bonifica saranno depositati all'interno di idonei contenitori omologati a norma di legge e periodicamente saranno conferiti ad impianti di recupero e/o smaltimento a mezzo ditte autorizzate. Si stima che lo stoccaggio in sito di tali tipologie di rifiuti possa avere durata non superiore ai 30 giorni lavorativi.

I processi di recupero e messa in riserva dei materiali ferrosi e non ferrosi svolti si articolano nelle seguenti fasi di:

- 1) Consegna di materiali ferrosi e non di diverso tipo;
- 2) Stoccaggio dei materiali all'interno di aree distinte preposte;
- 3) Separazione dei materiali ferrosi dai materiali non ferrosi;
- 4) Riduzione volumetrica dei materiali ferrosi;
- 5) Recupero dei materiali ferrosi;
- 6) Separazione di eventuali residui dai materiali non ferrosi;
- 7) Recupero dei materiali non ferrosi;
- 8) Conferimento a Ditte autorizzate allo smaltimento di eventuali residui.

La gestione dei veicoli fuori uso si avvarrà dei seguenti specifici settori di:

- 1) Conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
- 2) Trattamento del veicolo fuori uso;
- 3) Deposito delle parti di ricambio;
- 4) Rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;
- 5) Stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
- 6) Stoccaggio dei rifiuti recuperabili;
- 7) Deposito dei veicoli trattati.

Allo stato l'area che ospita l'impianto non è dotata di acquedotto pubblico. Pertanto, l'approvvigionamento idrico è garantito attraverso l'utilizzo di una vasca interrata (già presente) per l'esclusivo accumulo di acqua potabile, con funzione di riserva idrica; l'acqua, prelevata da fonti AQP, viene periodicamente trasportata a mezzo di autobotte di ditta regolarmente autorizzata e sarà utilizzata esclusivamente per approvvigionare le docce ed i lavandini dei locali interni al fabbricato uffici e servizi. Per il fabbisogno irriguo del verde di decoro sarà utilizzata l'acqua estratta da pozzo di servizio interno all'impianto.

Le acque di scarico sono convogliate, tramite tubazioni interrate in PVC, in vasca di raccolta a tenuta stagna (fossa settica) posta al di sotto del piano campagna e da cui vengono allontanate periodicamente a mezzo autobotte, che provvede al trasporto degli stessi presso impianti di smaltimento autorizzati. Con il presente progetto, si prevede l'adeguamento della rete fognante esistente al Regolamento Regionale n. 26/2011. Nel dettaglio, i liquami reflui domestici ed assimilati confluiranno in fossa Imhoff; quindi, si prevede lo scarico delle acque reflue così trattate su area verde a mezzo di apposita rete di subirrigazione. Si evidenzia che:

- la fossa Imhoff è stata dimensionata in accordo a quanto previsto dal punto 1 dell'Allegato 4 del R.R. 26/2011 che prevede fino a 30 A.E. un volume di sedimentazione pari a 1 mc ed un volume di digestione pari a 4 mc;
- la rete di subirrigazione è stata dimensionata nel pieno rispetto di quanto previsto al punto 2 dell'Allegato 4 del suddetto R.R. 26/2011 che prevede una trincea profonda 600-700 mm e larga più di 400 mm, con uno sviluppo della condotta disperdente compreso tra 2 e 4 m per A.E.

L'insediamento è dotato di impianto per la raccolta, convogliamento, accumulo e trattamento delle acque pluviali, che ad ultimazione dei lavori di pavimentazione dei piazzali esterni risulterà adeguato al Regolamento Regionale n. 26/2013. Le acque meteoriche di prima pioggia e quelle di dilavamento successive saranno stoccate in due distinte vasche interrate a tenuta stagna. Le acque di prima pioggia saranno accumulate ed allontanate da auto spurgo che provvederà al conferimento delle stesse presso impianti di depurazione autorizzati. Le acque meteoriche di dilavamento successive saranno sottoposte a trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione; quindi potranno essere riutilizzate nella rete idrica destinata all'abbattimento delle polveri, o in alternativa potranno essere scaricate sul suolo per l'irrigazione delle aree verdi.

CONSIDERAZIONI

Sulla scorta dell'analisi di coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione, alle diverse scale territoriali, è emerso quanto di seguito.

L'area oggetto d'intervento è tipizzata come area artigianale e pertanto la localizzazione dell'impianto (già esistente e regolarmente autorizzato) è conforme alle disposizioni del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali in Puglia.

Gli impatti ambientali della fase di cantiere avranno carattere di estrema temporaneità, che perdurerà esclusivamente nel breve periodo di esecuzione dei lavori. Le principali pressioni ambientali, che per via delle attività di cantiere edile e del traffico veicolare riguarderanno le componenti e fattori ambientali aria, rumore e rifiuti, sono da ritenersi trascurabili in relazione alla durata ed alla tipologia dei lavori a farsi.

Gli impatti potenziali attesi in fase di esercizio possono essere individuati in:

- emissioni in atmosfera (polveri, gas);
- emissioni sonore (determinato dalle macchine operatrici - mezzi i per il trasporto dei rifiuti);
- produzione di rifiuti;
- traffico veicolare (circolazione degli automezzi per il trasporto dei rifiuti da e per l'impianto, flusso veicolare delle utenze private).

Nel caso specifico, sono stati individuati, in riferimento alle emissioni in atmosfera, n. 3 punti di emissioni diffuse (D1, D2, D3), all'interno dell'attività produttiva nei punti ritenuti di maggiore criticità, derivanti dalla movimentazione dei materiali e dal traffico veicolare degli automezzi; per i suddetti punti si prevede un

limite per le polveri pari a 5 mg/Nmc.

Ai fini dell'abbattimento e contenimento delle emissioni diffuse entro l'anzidetto limite sono state previste misure attive (impianto di nebulizzazione ad acqua) e passive (barriera arborea perimetrale, costituita da alberi ad alto fusto, pavimentazione in conglomerato bituminoso o cementizio della viabilità carrabile).

Le emissioni sonore non rappresentano un fattore d'impatto rilevante, tenuto conto della localizzazione dell'impianto e dell'assenza, nel suo immediato intorno, di recettori sensibili. La valutazione d'impatto acustico effettuata ai sensi della Legge n. 447/95 ha evidenziato che l'attività produttiva rispetta i limiti previsti dalla legge in oggetto, definiti in Leq pari a 70 dB (A). Il proponente non ritiene, pertanto, necessari interventi di "mitigazione", valutando sufficiente la presenza della barriera arborea sul perimetro di confine.

A proposito del traffico veicolare indotto, dovuto al transito degli automezzi adibiti al trasporto dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto, non è previsto un incremento tale da avere apprezzabili ripercussioni sui flussi di traffico dell'area, già interessata dalla presenza di altre attività industriali e dalla stessa attività del proponente.

Il sito d'insediamento, già oggetto di trasformazioni edilizie, non s'inquadra in alcun contesto naturalistico di rilievo, essendo inserito in un ambito territoriale già densamente antropizzato e destinato ad attività produttive. Tale areale, in definitiva, possiede una valenza ambientale piuttosto modesta.

L'analisi svolta sui caratteri dell'area in esame ha evidenziato l'assenza di aspetti fisici, biologici, naturalistici, paesaggistici e storico-culturali di particolare rilievo.

Lo studio ambientale presentato ha nel complesso raggiunto le finalità che la normativa pone in capo alla verifica di assoggettabilità, consentendo l'identificazione dello stato attuale dell'ambiente, degli effetti ambientali dell'esercizio dell'impianto in termini di consumo di risorse naturali, emissioni di rumori, polveri, produzione di rifiuti e quant'altro.

Sulla scorta della documentazione esaminata l'ampliamento del centro di recupero rifiuti, così come progettato, è da considerarsi conforme alla normativa ambientale vigente in materia di:

- acque e salvaguardia delle risorse idriche;
- emissioni in atmosfera;
- gestione dei rifiuti;
- rumore;

nonché con gli strumenti di pianificazione e programmazione alle diverse scale territoriali.

Rilevata la scarsa rilevanza naturalistico-ambientale del contesto in cui l'impianto è inserito e preso atto delle modalità operative di esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e dalla attività di autodemolizione di nuova introduzione, si ritiene poter escludere il proposto progetto dalla procedura di V.I.A., fermo restando il rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- la potenzialità dell'impianto nella futura configurazione risulta così determinata:
- stoccaggio istantaneo massimo: 5.335 t;
- capacità massima annua di recupero (operazioni R4 ed R13): 24.520 t;
- capacità massima annua di demolizione autoveicoli: n. 500 unità.
- l'operazione di recupero "R4 - Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici" relativa ai rifiuti di cui ai paragrafi 3.1 e 3.2 del D.M. 5/02/1998, ai fini della produzione di materie prime seconde per l'industria metallurgica (End of Waste), dovrà essere rispondente alle norme tecniche contenute dal Regolamento del Consiglio Europeo n. 333/2011/UE;
- per le operazioni di bonifica dei veicoli a motore fuori uso dovranno essere rispettate le disposizioni del D.Lgs. 209/2003;
- per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le disposizioni previste nell'art. 6 del D.M. 5/02/1998 e successive modifiche;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei prodotti ottenuti;

- lo stoccaggio dei rifiuti dovrà assicurare ampi margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine esso sarà realizzato su basamenti pavimentati, che garantiscano la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Si dovrà provvedere a una periodica manutenzione delle pavimentazioni al fine di preservarne la continuità e quindi l'isolamento idraulico del sottosuolo;
- le diverse aree funzionali (settore di conferimento, settore di messa in riserva, settore di stoccaggio del prodotto lavorato) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica;
- la distanza tra la zona di stoccaggio dei materiali ferrosi, non deve essere inferiore a ml 60,00 dalla fascia di terreno AQP;
- la fascia AQP, da adibire a passaggio carrabile, dovrà essere protetta a mezzo di lastroni amovibili in c.a. di adeguato spessore, capaci a sopportare le sollecitazioni proprie del transito di veicoli;
- i tratti di fascia AQP, adibiti a zona verde, dovranno essere delimitati da entrambe i lati con un cordolo in cls rialzato di cm 50 dal p.c.;
- alle intersezioni tra la proprietà AQP e la recinzione, già realizzata, vengano apposti idonei cancelli muniti di lucchetti in uso in AQP;
- riguardo alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento dovrà essere realizzato, nell'ambito degli interventi di messa a norma dell'impianto (R.R. n. 26/2013), ai fini del riutilizzo di quota parte degli afflussi meteorici, un serbatoio di accumulo da collocare a valle dei sistemi di desolazione e dissabbiatura delle acque di seconda pioggia;
- si dovrà provvedere al monitoraggio delle emissioni di polveri e del rumore, con la frequenza da stabilirsi in sede di modifica della autorizzazione ex art.208 del D.Lgs. 152/2006), Si prescrive inoltre il controllo semestrale delle acque di falda tramite campionamento di almeno due pozzi idrogeologicamente collocati a monte ed a valle dell'impianto;
- gli esiti del complessivo monitoraggio ambientale andranno trasmessi al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
- alla dismissione dell'impianto il sito sarà oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;

Prescrizioni ARPA Puglia

- dovranno essere eseguite le campagne annuali di monitoraggio nei periodi di massima attività degli impianti, per certificare che la struttura risulta essere compatibile con i valori limite d'immissione acustica stabiliti dalla normativa vigente;
- tenuto conto che l'impianto non ricade in zona esclusivamente industriale è necessario verificare anno per anno l'eventuale presenza di ricettori sensibili nelle vicinanze dell'impianto ed effettuare le opportune misure in ambiente abitativo;
- qualora una delle valutazioni fonometriche dimostrasse il mancato rispetto dei valori limiti fissati dalla normativa vigente, si dovrà procedere ad individuare gli interventi e le misure necessarie a riportare le immissioni sonore dell'attività suddetta entro i limiti normativi;

Prescrizioni ASL LECCE AREA SUD

- per l'approvvigionamento idrico dell'acqua destinata al consumo umano si dovrà provvedere mediante apposito dispenser;
- lo smaltimento delle acque di natura domestica e di quelle pluviali dovrà avvenire nel pieno rispetto di quanto previsto dai rispettivi regolamenti regionali n. 26/2011 e n. 26/2013;
- il capannone oggetto di intervento di adeguamento da destinare alla bonifica dei veicoli a motore fuori uso dovrà essere in possesso del prescritto certificato di agibilità;
- dovrà essere garantito il rispetto della normativa in materia di inquinamento acustico;

Alla luce di quanto sopra esposto, rilevata la scarsa rilevanza naturalistico-ambientale del contesto in cui

l'impianto si trova inserito, tenuto conto delle misure preventive per il contenimento degli impatti, ritenuto che le emissioni addizionali derivanti dal funzionamento dell'impianto all'accresciuto regime di lavorazione non sono potenzialmente in grado di comportare apprezzabili effetti negativi sull'ambiente, si ritiene poter escludere la proposta progettuale dalla procedura di V.I.A..

Tutto ciò esposto e considerato in premessa, preso atto:

- dell'avvenuto espletamento delle misure volte a favorire la partecipazione del pubblico al procedimento, tramite:

1) affissione all'Albo Pretorio comunale di Ruffano dell'avviso riguardante la verifica di assoggettabilità del progetto, per quarantacinque giorni consecutivi a partire dallo 02/04/2015;

2) pubblicazione del medesimo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 74 del 28/05/2015; senza che nel periodo utile siano pervenute osservazioni;

- dei pareri favorevoli all'intervento manifestati dal Comune di Ruffano, da ARPA Puglia - DAP Lecce e da ASL LECCE Area Sud - SISP;

Valutato:

- che lo studio ambientale presentato ha nel complesso raggiunto le finalità che la normativa pone in capo alle procedure di Verifica di assoggettabilità, consentendo l'identificazione dello stato attuale dell'ambiente, degli effetti ambientali della realizzazione e dell'esercizio della variante così come proposta, in termini di consumo di risorse naturali, emissioni di rumori, polveri, produzione di rifiuti e quant'altro;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che di seguito s'intendono integralmente richiamate:

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.16 della L.R. n.11/2001, il "Progetto di variante di un centro di raccolta, stoccaggio e rottamazione di materiali ferrosi e non ferrosi, con annessa nuova attività di demolizione di autoveicoli e simili in Comune di Ruffano" proposto da ECOSUD METALLI S.r.l., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto le modifiche previste non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;

- l'efficacia del presente provvedimento di esclusione dalla procedura di V.I.A. resta subordinata alla condizione che la società proponente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:

- la potenzialità dell'impianto nella futura configurazione risulta così determinata:

• capacità di stoccaggio massimo istantaneo: 5.335 t;

• capacità massima annua di recupero (operazioni R4 ed R13): 24.520 t;

• capacità massima annua di demolizione autoveicoli: n. 500 unità;

- le tipologie di rifiuti recuperabili e le corrispettive quantità e operazioni di recupero, che il proponente richiederà di trattare avvalendosi di autorizzazione "ordinaria" (art. 208 del D.Lgs. n.152/06), in sostituzione dell'odierno regime "semplificato" (artt. 214-216 del D.Lgs. n. 152/06), riguarderanno, con riferimento all'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 5/02/1998:

- l'operazione di recupero "R4 - Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici" relativa ai rifiuti di cui ai paragrafi 3.1 e 3.2 del D.M. 5/02/1998, ai fini della produzione di materie prime seconde per l'industria metallurgica (End of Waste), dovrà essere rispondente alle norme tecniche contenute dal Regolamento del Consiglio Europeo n. 333/2011/UE;

- per le operazioni di bonifica dei veicoli a motore fuori uso dovranno essere rispettate le disposizioni del D.Lgs. 209/2003;

- per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le disposizioni previste nell'art. 6 del D.M. 5/02/1998 e successive modifiche;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei prodotti ottenuti;
- lo stoccaggio dei rifiuti dovrà assicurare ampi margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine esso sarà realizzato su basamenti pavimentati, che garantiscano la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Si dovrà provvedere a una periodica manutenzione delle pavimentazioni al fine di preservarne la continuità e quindi l'isolamento idraulico del sottosuolo;
- le diverse aree funzionali (settore di conferimento, settore di messa in riserva, settore di stoccaggio del prodotto lavorato) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica;
- la distanza tra la zona di stoccaggio dei materiali ferrosi, non deve essere inferiore a ml 60,00 dalla fascia di terreno AQP;
- la fascia AQP, da adibire a passaggio carrabile, dovrà essere protetta a mezzo di lastroni amovibili in c.a. di adeguato spessore, capaci a sopportare le sollecitazioni proprie del transito di veicoli;
- i tratti di fascia AQP, adibiti a zona verde, dovranno essere delimitati da entrambe i lati con un cordolo in cls rialzato di cm 50 dal p.c.;
- alle intersezioni tra la proprietà AQP e la recinzione, già realizzata, vengano apposti idonei cancelli muniti di lucchetti in uso in AQP;
- riguardo alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento dovrà essere realizzato, nell'ambito degli interventi di messa a norma dell'impianto (R.R. n. 26/2013), ai fini del riutilizzo di quota parte degli afflussi meteorici, un serbatoio di accumulo da collocare a valle dei sistemi di desolazione e dissabbiatura delle acque di seconda pioggia;
- si dovrà provvedere al monitoraggio delle emissioni di polveri e del rumore, con la frequenza da stabilirsi in sede di modifica della autorizzazione ex art.208 del D.Lgs. 152/2006), Si prescrive inoltre il controllo semestrale delle acque di falda tramite campionamento di almeno due pozzi idrogeologicamente collocati a monte ed a valle dell'impianto;
- gli esiti del complessivo monitoraggio ambientale andranno trasmessi al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
- alla dismissione dell'impianto il sito sarà oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;

Prescrizioni ARPA Puglia

- dovranno essere eseguite le campagne annuali di monitoraggio nei periodi di massima attività degli impianti, per certificare che la struttura risulta essere compatibile con i valori limite d'immissione acustica stabiliti dalla normativa vigente;
- tenuto conto che l'impianto non ricade in zona esclusivamente industriale è necessario verificare anno per anno l'eventuale presenza di ricettori sensibili nelle vicinanze dell'impianto ed effettuare le opportune misure in ambiente abitativo;
- qualora una delle valutazioni fonometriche dimostrasse il mancato rispetto dei valori limiti fissati dalla normativa vigente, si dovrà procedere ad individuare gli interventi e le misure necessarie a riportare le immissioni sonore dell'attività suddetta entro i limiti normativi;

Prescrizioni ASL LECCE AREA SUD

- per l'approvvigionamento idrico dell'acqua destinata al consumo umano si dovrà provvedere mediante apposito dispenser;
- lo smaltimento delle acque di natura domestica e di quelle pluviali dovrà avvenire nel pieno rispetto di quanto previsto dai rispettivi regolamenti regionali n. 26/2011 e n. 26/2013;
- il capannone oggetto di intervento di adeguamento da destinare alla bonifica dei veicoli a motore fuori

uso dovrà essere in possesso del prescritto certificato di agibilità;

- dovrà essere garantito il rispetto della normativa in materia di inquinamento acustico;
- di fare salva ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o atto d'assenso comunque denominato, necessaria per la realizzazione della nuova configurazione impiantistica;
- l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale resta disciplinata dall'art.1 della L.R. n. 16 del 25/06/2013 "Norma di interpretazione autentica in materia di efficacia dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale";
- di notificare il presente provvedimento alla diretta interessata ECOSUD METALLI S.r.l. (ecosud.metallisrl@arubapec.it), avente con sede in Ruffano, alla contrada Acquedolci Cardigliano km 2,3;
- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di competenza, copia della presente determinazione ai seguenti soggetti:
 - COMUNE DI RUFFANO (segreteria.comune.ruffano@pec.rupar.puglia.it);
 - ARPA PUGLIA - DAP Lecce (dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it);
 - ASL LECCE - Area Sud (sispsud.dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it);
- di pubblicare il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, nella sezione trasparenza del sito internet di questo Ente;
- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per la Provincia.

Il Dirigente del Servizio Ambiente
e Tutela Venatoria
Ing. Dario Corsini
